

Attualità UNIVERSITÀ

Concorsi e figliastri

L'inchiesta sul dottorato vinto dal figlio del rettore spopola sul web. Storie di candidati meritevoli ma senza parenti eccellenti

DI EMILIANO FITTIPALDI

A chi figli, e a chi figliastri: è questa la legge morale che impera in Italia, il Paese della discriminazione e delle corporazioni. Dove va avanti chi nasce privilegiato, mentre chi non vanta conoscenze e relazioni rischia, quasi sempre, di arrivare ultimo. Alla Sapienza di Roma l'assioma è spesso confermato: sono decine i parenti di professori eminenti assunti nei dipartimenti, con intere famiglie (su tutte quella dell'ex rettore Luigi Frati) salite in cattedra. A volte con merito, altre meno.

La nostra inchiesta (n. 49) sullo strano concorso di dottorato vinto dal rampollo del nuovo magnifico Eugenio Gaudio, al tempo preside di Medicina, ha fatto scalpore: la storia del compito "sbianchettato" (qualsiasi segno di riconoscimento è vietato)

to) e la notizia del singolare intervento dei legali dell'università (hanno chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato, che ha invitato la Sapienza a "perdonare" il candidato, vedi lettera a pagina 154) hanno fatto il giro del web. Il pezzo è stato condiviso decine di migliaia di volte, con centinaia di commenti (piuttosto severi) di ex studenti e docenti dell'ateneo romano.

Tra le decine di lettere arrivate in redazione, due sono metafora perfetta di come la sorte possa essere diversa a seconda del cognome che si porta. Livia Pancotto, 28 anni, laureata in Economia con 110 e lode, spiega che la storia del pargolo di Gaudio le ha fatto «montare dentro una rabbia tale da farmi scrivere» poche, infuriate righe. «Nel 2012, dopo la laurea, decisi di partecipare al concorso per il dottorato in Management, Banking and Commodity Sciences, sempre alla Sapienza», scrive in una lettera a "l'Espresso". «Dopo aver superato sia l'esame scritto che l'orale riceveti la buona notizia: ero stata ammessa, sia pure senza borsa». Dopo un mese, però, la mazzata. «Vengo a sapere dal professore che il mio concorso è stato annullato, visto che durante lo scritto ho utilizzato il bianchetto. Come nel caso del figlio del rettore Gaudio, nessuno aveva specificato, prima dell'inizio del compito, che il bando prevedesse che si potesse usare solo una penna nera». Se per il rampollo dell'amico che prenderà il suo

posto il rettore Frati mobilerà i suoi uffici legali, la Pancotto viene silurata subito, senza pietà. Oggi la giovane economista vive in Galles, dove ha vinto un dottorato con borsa all'università di Bangor.

Anche la vicenda di Federico Conte, ora tesoriere dell'Ordine degli psicologi del Lazio, è paradossale. Dopo aver completato in un solo anno gli esami della laurea specialistica nel 2009, la Sapienza tentò di impedire la discussione della sua tesi. «Mi arrivò un telegramma a firma di Frati, dove mi veniva comunicato l'avvio di una "procedura annullamento esami": il magnifico non era d'accordo nel farmi laureare in anticipo, ed era intenzionato a farmi sostenere gli esami una seconda volta». Conte domandò all'ateneo di chiedere un parere all'Avvocatura, ma senza successo. Il giovane psicologo fu costretto a ricorrere al Tar, che gli diede ragione permettendogli di laurearsi. «Leggendo la vostra inchiesta ho la percezione di un'evidente diversità di trattamento rispetto al figlio del rettore. Provo un certo disgusto nel constatare come le nostre istituzioni siano così attente e garantiste con chi sbianchetta, mentre si accaniscono su chi fa il proprio dovere». Magari pure più velocemente degli altri.

Ma tant'è. Nel paese dove i figli "so' piezz' e core", la meritocrazia e l'uguaglianza restano una chimera. Anche nelle università, luogo dove - per antonomasia - l'eccellenza e il rigore dovrebbero essere di casa. ■

www.lespresso.it

Se avete storie di ingiustizie in concorsi universitari o casi di favoritismi da denunciare, mandate le vostre testimonianze al nostro sito. Dove troverete anche i commenti all'inchiesta





EUGENIO GAUDIO, RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
ROMANA. IN ALTO, LA BIBLIOTECA DELLA SAPIENZA